Weekend

IL PICCOLO

A UNA SETTIMANA DALL'APERTURA DEGLI IMPIANTI SCIISTICI

La Carinzia gioca le sue carte

Chi ancora non ha portato a revisionare i propri sci o non ha ancora completato la propria attrezzatura per la stagione invernale si affretti a farlo: fra una settimana, il 26 novembre, la Carinzia avrà il suo ski-opening, l'apertura ufficiale delle piste e degli impianti di risalita. Rivolgiamo questa raccomandazione per due motivi ben precisi: innanzitutto perchè Carinzia, per chi nella nostra regione ama lo sci, vuol dire Promollo in primis, ma anche Arnoldstein, Villacher Alpe, Gerlitzen Alpe, Goldeck-Spittal, Bad Kleinkirchheim e così via. Cioè, le piste più «battute» abitualmente da chi, soprattutto nella Venezia Giulia, la domenica carica le «tavole» sull'automobile e prende la via dei monti. In secondo luogo perchè le novità sono tante e per tutti i gusti.

Iniziamo allora dalla **Karnische Region**, quella a noi più vicina. Prima novità importante è la prevendita degli skipass stagionali per **Pramollo** che, iniziata il 14 novembre, proseguirà fino al 28 all'azienda di soggiorno di Hermagor. Sempre relativa a Pramollo, poi, un'altra gustosa primizia: la pista esclusivamente per snowboard, che dal 26 novembre sarà pienamente funzionante. Era ormai un'esigenza improcrastinabile, farà felice tutti.

Dal 4 all'11 febbraio '95 ci sarà anche una settimana bianca «speciale snowboard» a condizioni particolarmente vantaggiose. Il prezzo dello skipass giornaliero valido su tutti gli impianti della **Karnische Region** è di 365 scellini (52mila lire circa), la terza età (uomini e donne nati prima dell'1 novembre 1929) paga da quest'anno come i ragazzi, 275 scellini (poco meno di 40mila lire), i bambini 185 scellini (26mila lire). Chi vuole sciare a prezzi più contenuti, nella Karnische Region, ha a disposizione le piste di **Kotschach-Mauthen, Weissbriach e Weissensee.** In quest'ultima località è stata inventata una maniera simpatica per stabilire le tariffe che dovunque dovranno pagare i bambini fino a 12 anni: c'è l'orsetto *Materix*, che li misura in altezza e in base ad essa definisce gli sconti a cui hanno diritto.

Una maniera per aiutare le famiglie a risparmiare, giacchè proprio ai nuclei familiari punta principalmente l'offerta turistica di **Weissensee.** Da segnalare anche la *Wintercard* dell'Oberes Gailtal, che costa 50 scellini e fa viaggiare gratis sui mezzi pubblici del posto, permette sconti sugli skipass, nei ristoranti, alla piscina coperta e qualche altro servizio.

Villaco punta invece molto sul gemellaggio dei tre confini, allargando idealmente il suo comprensorio fino all'**Italia** e alla **Slovenia**, accomunate dal progetto Olmpiadi 2002. E allora ci sarà un unico skipass internazionale valido, oltre che sulle piste di **Gerlitzen Alpe, Villacher Alpe-Dobratsch, Dreilandereck, Verditz**, anche a **Tarvisio, Valbruna, Sella Nevea, Bovec e Kraniska Gora.**

Per il giorno di apertura ufficiale della stagione, il 26 novembre, lo skipass internazionale sarà venduto ad un prezzo promozionale di soli 160 scellini. Sulla **Gerlitzen Alpe**, poi, dalla quale anche d'inverno ci si lancia con il parapendio, all'inizio di dicembre aprirà un nuovo villaggio vacanze che aumenterà la ricettività del luogo e offrirà nuove alternative per l'apres- ski.

C'è poi l'altra perla carinziana, **Bad Kleinchirchheim.** Lì il primo appuntamento è fissato per il 20 dicembre, quando farà tappa la Coppa del Mondo con un Super G maschile. Per l'occasione gli operatori locali offrono un pacchetto tutto compreso (3 pernottamenti in albergo, skipass per 4 giorni, ingresso alle piscine termali e biglietto d'ingresso alla gara) a partire da 1580 scellini, cioè circa 200mila lire! E poi lì c'è un'attrazione stabile, «Koenig» Franz Klammer che incontrate sulle piste, con il quale potete tranquillamente fare qualche discesa o che potete andare a trovare nella sua baita. Ma non è solo sci da discesa l'offerta invernale carinziana. C'è il fondo, innanzitutto, e poi pattinaggio sui laghi ghiacciati o indoor, curling, corse di slittino, equitazione, corse su slitta a cavalli.

Tante altre sono le iniziative e le località turistico-sportive che la **Carinzia** può offrire. Le più prossime nel tempo sono legate al periodo di Avvento e alle tradizioni popolari ad esso legate, ma per descriverle tutte non basterebbe questa pagina.

Matteo Contessa

A PORDENONE

Fieramotori atto secondo Gare nazionali di kart e prove di sidecar

PORDENONE — Secondo e conclusivo weekend alla Fieramotori di Pordenone con diverse manifestazioni collaterali per gli appassionati di moto e kart. Il rombo dei motori inizia oggi alle 14.30 con la prova libera di kart e alle 16 con le minimoto, le due ruote in miniatura per il divertimento dei grandi. Dalle 17 iniziano le prove della nuovissima Alfa Romeo 145 con la presenza dei piloti istruttori del Centro internazionale di Guida sicura diretto da Andrea De Adamich.

Domani il via alle 9 con il trofeo Fieramotori kart '94, gare nazionali di kart che si concluderanno alle 17. Oltre alla prove della 145 ci sarà una gimkana con i trattori organizzata in collaborazione con la federazione italiana Club Tre P. Oltre al motoraduno del Moto club Nord Est dalle 10 ci saranno le evoluzioni del trial acrobatico e dalle 16 le prove Piaggio.

Domenica, ultimo giorno di questa edizione del decennale, dalle 9.30 alle 12 si terrà la finale del Superchallenge Giannini, prova di regolarità in collaborazione con la rivista «Auto d'Epoca». Oltre poi alla prova con minimoto e Alfa 145 alle 11 e alle 16, i visitatori potranno assistere alle prove dei sidecar da pista, le famose motocarrozzette a tre ruote, cui seguirà un'esibizione di kart spinti da motori elettrici.

La manifestazione clou sarà ancora una volta la gara regionale di kart, dalle 9.30 alle 17, con piloti che arriveranno da diverse regioni italiane. Per ovviare alla mancanza, quest'anno, della gara di kart con piloti di Formula 1 la Doppio W Press, l'agenzia milanese che cura le manifestazioni, tenta di riuscire a fare un bel colpaccio portando nei padiglioni della Fiera l'idolo francese della Ferrari, Jean Alesi. Ma fino a oggi non è arrivata ancora alcuna conferma. Se proprio il transalpino non potrà arrivare, Vittorio Sargiulo, il promoter, farà di tutto per non lasciare i tifosi a bocca asciutta. A disposizione del pubblico, a pagamento, ci saranno pure il Venturer, un simulatore virtuale che ospita a bordo fino a 14 persone, Robocop ed Herbie, due capolavori di ingegneria elettronica, ormai noti ai giovani di tutto il mondo: il robot e la pazza vettura di Walt Disney dal vivo nei movimenti visti nei rispettivi film.

cl. sor.

Appuntamenti

TRIESTE

* Stasera alle 21 al teatro Miela concerto dell'ex leader dei Van Der Graaf Generator Peter Hammill.
* Domani alle 20.30 al teatro Cristallo per la stagione della Contrada debutta la commedia di Italo Svevo «Un marito» con Umberto Orsini.
* Domani alle 21 e domenica alle 17 nell'ambito di Cafè Sconcerto, al teatro dei Fabbri va in scena lo spettacolo «S'il vous please».
* Alla Galleria Rettori Tribbio 2 prosegue la mostra del pittore Marino Sormani. Feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30.
* Allo studio d'arte Nadia Bassanese prosegue la mostra personale di Pino Pinelli. Tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20. Fino al 30 novembre.
* La Galleria Cartesius presenta l'esposizione di Franco Degrassi. Fino al 25 novembre. Feriali 11-12.30 e 16.30-19.30. Festivi 11-13.
* Nella sala d'arte Negrisin di **Muggia** domani alle 18 apre i battenti la mostra antologica della pittrice Livia Roncalli Stener. Fino al 22 novembre.

ISONTINO

* Domenica a **Ronchi dei Legionari** si svolgerà la camminata « a pie su la monte», marcia non competitiva a passo libero di km 6 e 12. Partenza (9.30) e arrivo dall'azienda agricola Fratelli Brotto.

FRIULI

* Nell'ambito della rassegna Roots'n' Blues stasera alle 21 all'auditorium di **Feletto Umberto** si esibisce il chitarrista inglese John Renbourn. Domani alle 21 sempre all'auditorium waitssound e pub-rock inglese con Tony Ashton.
* Nel Salone dell'Abbazia Benedettina di Santa Maria in Sylvis a **Sesto al Reghena** fino al 6 gennaio si può visitare la mostra «La fabbrica dell'Abbazia di Sesto. Disegni, rilievi e restauri del '900. Orario 9-12 e 15-18. Lunedì chiuso.
* La mostra «Attila e gli Unni», allestita nel Museo Civico di **Aquileia**, è stata prorogata fino al 30 novembre. Orario di apertura 9-12 e 14-17.
* Al centro fiulano arti plastiche di **Udine** è aperta la XI rassegna internazionale dell'infanzia dal titolo «Le immagini della fantasia». Da lunedì a sabato 10-12 e 16-18.30. per gruppi scolastici visita solo nel pomeriggio. Fino al 26 novembre.
* Nella sala Bison del Civico Museo storico di **Palmanova** si può visitare la mostra fotografica dedicata al pittore Giuseppe Bernardino Bison. Tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il mercoledì. Fino al 20 novembre.

VENETO

* Fino al 28 febbraio a Palazzo Ducale è allestita la mostra «Omaggio a San Marco. Tesori dall'Europa».
* Fino al 6 gennaio a Palazzo Fortuny resterà aperta la rassegna «New Pop, illustrazione americana». Orario 10-19. Chiuso il lunedì.
* Al liceo Foscarini fino al 19 dicembre si può visitare la mostra «Un gabinetto di Fisica dell'Ottocento». Feriale 10-13.
* Fino al 20 novembre è aperta nella chiesa di San Stae la mostra «Il grande presepio veneziano di Parigi». Tutti i giorni con orario 10-13 e 14-19.

OLTRECONFINE

* A **Lubiana** la Galleria Tivoli ospita una mostra dell'Associazione Artisti grafici di Monaco di Baviera. Sono esposte 95 opere di undici autori. Feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino a domenica.
* A **Lubiana**, alla Galleria Civica, è allestita una personale del pittore norvegese Arve Hovig. Visite feriali 10-18, festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 26 novembre.
* A **Lubiana**, alla galleria del Cankariev Dom è allestita una mostra che comprende l'intera produzione di multipli componibili di Miguel Ortiz Berrocal. Visite tutti i giorni dalle 12 alle 20. Fino al 27 novembre.

MOSTRA DI ANTIQUARIATO

Quadri e gioielli dei nostri nonni a Klagenfurt

«Valori durevoli mentre il tempo cambia». Questa la filosofia che la sesta mostra d'arte e antiquariato organizzata da Kim Stern e Neil Oakden vi propone. Infatti su 1000 metri quadrati saranno presenti 28 dei più rinomati espositori d'Austria con duemila oggetti per un valore di 50 milioni di scellini. La rassegna che si è aperta giovedì nella casa dei concerti di Klagenfurt resterà aperta fino a lunedì. Anche questa volta i pezzi esposti sono «deliziosi» come per la prima volta una presentazione di tappeti antichi o un arredamento completo per una stanza in jugendstil.

Inoltre una pregiata scelta di mobilio di vario stile: barocco, gotico, biedermeier, jugendstil e Art Deco, la Pop Art di Andy Warhol e naturalmente molti gioielli, quadri di valore, splendidi oggetti in cristallo, molta oggettistica che contribuisce a impreziosire i luoghi dove viviamo.

Tutto quanto è esposto copre una ampia gamma, cosicché chiunque può trovare qualcosa di cui «innamorarsi» e che all'atto dell'acquisto, com'è consuetudine, sarà garantito per trent'anni.

PADOVA

Risotto di zucca con crostacei al tartufo

Ritorno alle origini, con prodotti locali selezionati dalla stagione e dalla natura, con gusti delicati e naturali. Questa la filosofia culinaria dello chef Enzo Levorato il quale, assieme alla moglie, gestisce un grazioso ristorante padovano. Piatto principale il pesce, anche se non manca la carne, in particolar modo l'agnello. Sogliole «da re» e seppie «alla cogolo», pescate cioè non nelle valli fangose, ma con l'amo e «non affogate con le reti», nel caldo mare Adriatico.

Apertura con ostriche Les Claires, seguite da tranci di un enorme branzino «di mare aperto» con limone servito su letto di finocchi e di melograno. Moscardini con patate, molto delicati, concludono la degustazione degli antipasti.

Un incredibile risotto di zucca con crostacei al tartufo bianco e un ottimo orzo «mare e monti» con funghi e gamberi sono le scelte dei primi. Secondi piatti: delicati calamaretti gratinati con patate in sfoglie e fritto di sogliolette, quelle brelibate «da re». Ottima cantina di vini. Prezzo adeguato alla qualità: un menù degustazione va sulle lire 80.000. (Ristorante La Posta di Roncajette, via Boccaccio 4, 35020 Ponte San Nicoò (Pd) uscita Padova Est in direzione Chioggia. Tel. 049-8960067, chiuso domenica e lunedì mattina.

MERCATINO A FORNI

Festa a Manzano Castagne e vino anche a Raveo

Grande festa, domani 19, a Manzano in onore di Santa Cecilia patrona dei musicisti. Terminata la stagione dei concerti il Corpo Bandistico Nereo Pastorutti, dopo una visita in mattinata all'abbazia di Rosazzo seguita da una bicchierata ed uno spuntino, si esibirà in una marcia religiosa durante la S. Messa delle ore 19 nella chiesa di Manzano.

In serata festeggiamenti presso il ristorante Al Cavallino di Chiopris.

Lunedì 21, Ricorrenza Madonna della Salute a Forni di Sopra. La festa trae origini da quella celebrata in occasione del rientro degli emigranti. È usanza comperare al mercato nel giorno della Ricorrenza la pala da neve.

In occasione della Festa verrà offerto dagli Iceman, gruppo di giovani, castagnata con ribolla. Sempre lunedì 21 a Raveo: Castagnata di Beorchia sotto il Campanile. All'imbrunire processione religiosa al capitello, eretto nel 1866, dedicato alla Madonna della Salute. Ogni sera dell'anno viene acceso da una famiglia un lumino in loco. Vin brulé, caldo e speziato, e castagne arroste al ritorno in paese.

Cristina Sirca

RICCO «CARNET» DI SALITE DELLA COPPIA BABUDRI-SAIN

A caccia di «prime»

Sono marito e moglie, e praticano un alpinismo di ricerca

«Prima» sui Lastoni di Formin, parete Sud, una delle vie aperte dalla coppia Babudri-Sain.

Particolarmente freddo e tempestoso, l'autunno di quest'anno ha troncato di netto, già a metà settembre, la stagione alpinistica 1994.

Molti gli scalatori che hano dovuto rimandare all'anno venturo i consueti, ambiziosi progetti di fine stagione, quando si dovrebbe essere al top della forma, a dispetto delle giornate fresche e corte.

Non sembra risentirne particolarmente l'ormai famosa cordata «coniugale» Babudri-Sain che come di consueto ha dedicato gran parte del periodo estivo all'esplorazione di pareti inconsuete e nascoste e all'apertura di nuove vie di salita.

Già alla fine di agosto infatti il loro carnet alpinistico risultava particolaremente nutrito con ben quattordici vie nuove all'attivo aperte sui gruppi montuosi del Pelmo e Popera (Dolomiti orientali), sulle Alpi Carniche e Giulie. C'è da chiedersi, con tutti gli alpinisti che affollano recentemente le pareti classiche e meno di tali gruppi montuosi, come facciano Marino e Ariella a trovare ancora terreno verticale vergine per esprimersi ogni anno a tali livelli.

Evidentemente, una volta imboccato il sentiero della ricerca, dimenticando il prestigio di vie e pareti famose, un vasto panorama di guglie, contrafforti, spalti molte volte anonimi ma non per questo meno interessanti, si dispiega agli occhi (e alle braccia) degli alpinisti esploratori.

Un alpinismo di ricerca dunque, per dirla con Alessandro Gogna, forse meno estetico ed eclatante, ma costantemente ricco di suggestioni, svolto in ambienti naturali molto spesso ancora incontaminati.

Pubblichiamo qui sotto, una breve scheda tecnica dei nuovi itinerari per favorire quanti desiderassero cimentarsi con questo particolare modo di vivere l'arrampicata in montagna.

Sergio Serra

Nuove vie sulle Alpi orientali

Spalti di Toro

Pilastro Sud di Cima di San Lorenzo (top. prop.), parete Sud e spigolo Sud-Ovest. 140 m. Diff. 4 5 6+ 7. Babudri-Sain 8/5/94. 1.a salita della torre.

Lastoni di Formin

1.o bastione, parete Sud. Sviluppo 215 m. Diff. 5 6 7. Babudri-Sain 15/5/94.

Gruppo del Cernera

Piz del Corvo, parete Ovest. Svil. 520 m. Diff. IV V VI+ VII. Babudri-Sain 5/6/94.

Gruppo Popera - Croda di Ligonto

Torre delle Genziane (top. prop.). «Via di mezzanotte», parete Sud-Ovest e spigolo Ovest. Svil. 1300 m. Diff. 3 4 5, un passaggio 6. Babudri-Sain 19/6/94. Salita di stampo alpinistico-esplorativo che sale l'ultima torre degradante verso Sud nella croda di Ligonto.

Alpi Carniche

Punta Avoltri, parete Nord-Est. Svil. 375 m. Diff. 5+ 6 6+ 7+ 8-. Babudri-Sain 26/6/94. Prima salita lungo questo versante, caratterizzata dall'avvicinamento lungo e complesso (4 ore), però ripagata dalla qualità della roccia particolarmente compatta.

Pelmetto

Pilastro Ovest, parete Ovest. Svil. 570 m. Diff. 4 5 6- 6. Babudri-Sain 3/7/94. Bella salita su placche con roccia ottima.

Alpi Carniche

M.te Avanza, parete Sud. Svil. 465 m. Diff. 4 5+ 6+ 7-. Babudri-Sain 10/7/94. «Via della farfalla».

Alpi Giulie

Cima de lis Codis, parete Sud. Svil. 680 m. Diff. 4 5 5+ 6. Babudri-Sain 13/7/94. La via si sviluppa su roccia buona tra la «Agnolin-Carratù» e la «Bressani-Scudeletti».

Alpi Carniche

Gruppo del Rinaldo, m.te Lastroni, parete Nord. Svil. 500 m. Diff. 4 5 6 6+ 7+. Babudri-Sain 24/7/94. Bella salita su roccia ottima. 1.a salita lungo questo versante.

Alpi Carniche

Cima delle Batterie, parete Nord. Svil. 365 m. Diff. 5 5+ 6 7. Babudri-Sain 31/7/94. Bella salita su roccia nel complesso buona, a tratti ottima.

Pelmo

Spalla Sud, in prossimità della cresta meridionale, parete Sud. «Via chiaro di luna». Svil. 500 m. Diff. 4 4+ 5+ 6. Babudri-Sain 14/8/94. La via si svolge in ambiente suggestivo su roccia nel complesso buona, a tratti ottima.

Pelmetto

Parete Est. Svil. 720 m. Diff. 4 5 5+ 6 6+ 7-. Sviluppo via nuova 500 + 220 m in comune con la «Masucci-Pianon» e la «Pohorjles». Babudri-Sain 15/8/94.

Rondoi-Baranci

Piccola croda dei Baranci-pilastro dei Camosci (top. prop.), parete Est. Svil. 380 m. Diff. 3 4 5 5+ 6. Babudri-Sain 4/8/94. Interessante salita in ambiente solitario su roccia in gran parte ottima. 1.a salita del pilastro.

Rondoi-Baranci

Piccola croda dei Baranci-pilastro dei Camosci, parete Nord-Ovest. Svil. 440 m. Diff. 4 5 5+ 6. Babudri-Sain 21/8/94. La via si svolge lungo placche grigie su roccia ottima.

Gruppo Rondoi-Baranci

Torre dei Pascoli (top. prop.), parete Sud-Ovest. Svil. 400 m. Diff. 5 5+ 6- 7 7+ A1. 1.a salita della torre da questo versante. La via segue i punti deboli della torre lungo placche grigio-nere; bella e impegnativa salita su roccia in prevalenza ottima.

LIBRO / PRESENTATO IL VOLUME DI JELINCIC

Stelle himalayane

Sul Broad Peak, un viaggio intorno a se stessi

È stato presentato ieri alla Libreria Triestina «Le notti stellate», edito da Campanotto di Udine - n. 51 della sezione Zeta Narrativa (pp. 350, L. 28.000) dello scrittore triestino Dusan Jelincic. Il titolo introduce in forma romantico-poetica un'esperienza vissuta in prima persona. Dotato di interessi versatili e di sottili capacità introspettive, Jelincic si presenta al pubblico italiano con la traduzione del suo primo romanzo intitolato «Zvezdnate noci» sul quale è bene soffermarci su due aspetti: sulla figura stessa dello scrittore e sulla caratteristica di questo suo lavoro, così difficilmente catalogabile in un preciso genere.

Leggendo i dati personali dell'autore, ci si rende subito conto di non avere a che fare con un semplice scrittore bensì con un giornalista, un saggista e un alpinista che, riportando su carta le esperienze vissute in due spedizioni alpinistiche nelle regioni delle più alte vette del mondo, ha messo in evidenza una capacità letteraria che a molti potrà sembrare a prima vista elementare, ma che sa riscattarsi pienamente una volta letto il testo. Jelincic ha pubblicato nel complesso cinque libri, ma in questo romanzo dimostra delle capacità di profonda indagine interiore di sé e del mondo che lo circonda, dando così al viaggio in questione una doppia valenza: descrittiva del paesaggio e dell'avventura di per se – per l'altro mai relegata nei classici canoni ormai già scontati e superati di imprese alpinistiche su grandi montagne – e del sentire interiore di un uomo chiamato ad analizzare se stesso in un momento così importante della sua vita.

Non si deve dimenticare, infatti, che questa esperienza himalayana l'ha consacrato come il primo alpinista della regione Friuli-Venezia Giulia conquistatore di un ottomila e precisamente del Broad Peak, con i suoi 8047 mt. La spedizione in questione è quella slovena del 1986 sul Karakorum, composta dai più grandi nomi dell'alpinismo di questa futura nazione ex jugoslava.

Sarà sufficiente citare il nome di Tomo Cesen, (alpinista di fama internazionale). Ritrovarsi in un gruppo con altri tredici «grandi» poteva essere senz'altro motivo di disagio, ma Jelincic ha saputo far fronte alla situazione nel modo migliore: conquistando il Broad Peak e riuscendo a cavarsela con il suo compagno di cordata, nella via del ritorno, da una terribile situazione meteorologica che ha spazzato via, nella stessa giornata, ma su una montagna di poco vicina – il K2 – e solo cento metri più in alto, ben cinque dei sette membri di una cordata mista formata, tra gli altri, da Kurt Diemberger, sfuggito per un caso alla sorte.

Queste e non solo queste morti (da citare, da un elenco complessivo di ben tredici illustri nomi, pure quello del famoso alpinista Renato Casarotto, morto in seguito a un'accidentale caduta in un crepaccio, poco distante dal campo base) hanno contribuito a segnare l'animo dello scrittore, forse troppo aperto e ricettivo verso qualsiasi manifestazione umana, verso tutte le forme del sentire dello spirito. Ma saranno proprio le stelle delle molteplici notti stellate himalayane, particolarmente presenti e vicine agli uomini in cerca di scoprire quelle parti ancora sconosciute di se stessi, a fargli aprire gli occhi, a dargli la possibilità di scoprire quello che andava cercando.

Nadia Milievich Fabris

LIBRO / INTERVISTA

«L'ho scritto pensando a un romanzo d'appendice»

Abbiamo incontrato Dusan Jelincic, (nella foto, scattata sulla vetta del Broad Peak) quarant'anni giornalista, scrittore e alpinista attualmente in forza ai servizi della Rai locale, durante la presentazione de «Le notti stellate» e gli abbiamo posto qualche domanda.

Per quale ragione questo libro ha avuto tanto successo in Slovenia?

«L'alpinismo in Slovenia è enormemente diffuso e di conseguenza la letteratura alpinistica è molto florida, ma a dire il vero solo pochi libri emergono dalla media, che racconta per lo più di grandi risultati sportivi in modo molto uniforme, quasi distaccato. Il primo volume che si staccò da questi canoni fu «Pot» di Neiz Zaplotnik, una narrazione alpinistica per la prima volta emotiva, «interiore»: fu un successo strepitoso. Ecco, anche se ci tengo a dire che non mi sono per niente ispirato a quel libro, il mio modo di raccontare l'alpinismo va in quella direzione. Vedi, io ero partito per il Karakorum solo come giornalista e scrittore, all'inizio non pensavo neppure di tentare la scalata alla cima. E il libro stesso uscì inizialmente come "romanzo d'appendice" vecchio stile sul Primorski Dnevnik dove lavoravo allora».

Il mercato italiano è certamente molto diverso, il libro di montagna è in crisi, cosa ti aspetti da questa traduzione?

«Anzitutto voglio presentarmi per quello che sono, cioè un autore triestino, anziché uno scrittore sloveno di Trieste come spesso mi considerano. Quanto al successo, sono ottimista, non vedo tutte queste differenze di mercato. Punto molto sull'innovazione del mio "romanzo alpinistico" quasi come fosse un nuovo genere. Perché l'editoria di montagna è in crisi in Italia? Credo sia principalmente un problema di autori. Negli ultimi dieci anni in Italia non è emerso nessun autore a livelli, ad esempio, di un Joe Simpson (autore de «La morte sospesa»)».

Le vicende narrate nel tuo libro risalgono al 1986. In otto anni l'alpinismo è enormemente cambiato, non temi di apparire superato?

«Quella fu una spedizione eccezionale: due ottomila saliti senza ossigeno dei quali il secondo in 32 ore senza campi, una via nuova solitaria di 2700 metri sul K2. Il tutto in meno di due mesi e senza incidenti. Si era già molto avanti rispetto a quegli anni. Comunque il mio è un romanzo molto poco alpinistico: uso la montagna come pretesto, come scenario per sviluppare una ricerca interiore».

Sergio Serra

DA STASERA UN CORSO ALL'OLYMPIC CLUB

Per andare sicuri in falesia si comincia dalla palestra

Giovani si allenano in palestra all'arrampicata sportiva. Da stasera un corso all'Olympic Club.

Riservate agli «over 16», le lezioni d'arrampicata sportiva prevedono escursioni in Val d'Arzino e a Ospo

Basta avere più di sedici anni: il corso di avviamento all'arrampicata sportiva che comincia questa sera è rivolto agli adulti, aperto sia ai principianti, sia a chi ha già una certa confidenza con la montagna. L'iniziativa è promossa dall'Olympic Club Rock, affiliato alla Fasi, e dalla sezione Alpina della Giulie del Cai. «Per la prima volta – spiegano Erik Milcovich e Paolo Iesu dell'Olympic Club Rock – si realizza una collaborazione che auspicavamo da tempo tra due realtà che operano nell'ambiente della montagna e delle falesie».

Il corso sarà tenuto da Mauro Florit, istruttore nazionale di arrampicata sportiva del Cai, insieme a Milcovich e Iesu, istruttori abilitati Fasi: prevede due weekend tutti dedicati all'arrampicata con lezioni teoriche e prove d'arrampicata.

L'appuntamento di questa sera (alle 20.30), nella palestra dell'Olympic Club in via Pacinotti, prevede un'introduzione a materiali e tecniche utilizzati nell'arrampicata sportiva. Domani e domenica gli allievi si trasferiranno ad Anduins, nella valle dell'Arzino, per provare ad arrampicare con la corda dall'alto in una palestra naturale. Domenica sono in programma salite da capicordata.

Altrettanto nutrito il programma per il prossimo weekend. Si inizia venerdì con una puntata in falesia a Ospo mentre in serata si proveranno manovre e tecniche di cordata nella palestra di via Pacinotti. Sabato e domenica prossimi, sempre ad Anduins, continueranno le esperienze in palestra naturale. «Obiettivo del corso – sottolinea Milcovich — è preparare gli allievi ad arrampicare in condizioni di sicurezza in falesie attrezzate». Il corso costa 200 mila lire, prezzo in cui sono compresi i due pernottamenti ad Anduins e il noleggio dell'attrezzatura necessaria. Per ulteriori informazioni ci si può rivolgere allo 0336-239402 oppure questa sera dopo le 19.30 al 313616 dell'Olympic Club.

Paola Comauri

CAMPAGNA DEL WWF

Raccolte undicimila firme per una legge sui parchi

Il Wwf del Friuli-Venezia Giulia sta conducendo da alcuni mesi una campagna di sensibilizzazione finalizzata a diffondere un'informazione precisa e dettagliata su quelli che sono gli aspetti positivi connessi all'istituzione dei parchi e delle riserve naturali in generale.

Dopo aver denunciato a lungo i ritardi legislativi che hanno fatto della nostra regione un esempio certamente non edificante nel contesto nazionale, il Wwf ha raccolto, mediante una petizione popolare, più di diecimila firme per sollecitare l'amministrazione regionale a uscire dalla situazione di stallo in cui si è venuta a trovare in seguito all'insediamento della nuova giunta e a proseguire l'iter per l'approvazione della legge regionale sui parchi e sulle aree protette.

ESERCITAZIONE DEL SOCCORSO ALPINO IN VAL ROSANDRA

Sulla «pista» dello scomparso

L'ultilizzo dei cani da superficie aiuta a ridurre i tempi di intervento

Il cane del Soccorso alpino ha ritrovato il ferito disperso. (Foto Balbi)

Zone boscose, prati e doline: più di trenta ettari battuti in Val Rosandra, sul Monte Stena e sul Monte Carso, e sei «dispersi», figuranti volontari, ritrovati nel giro di un'ora e mezzo. Questo è il risultato brillante ottenuto dalle unità cinofile da ricerca in superficie del Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico nell'esercitazione che si svolge ogni anno in territorio regionale. Alla simulazione hanno partecipato quattro unità cinofile del Soccorso alpino (quella in organico nella nostra città e i nuclei provenienti da Maniago, Paularo e Forni Avoltri) e due unità cinofile della Guardia di finanza alla presenza del colonnello Rizza responsabile della Protezione civile della prefettura di Trieste.

«Il lavoro delle unità cinofile — spiega Maurizio Fermeglia, responsabile della stazione di Trieste del Cnsas — attira l'attenzione soprattutto per gli interventi in casi di valanga. In emergenze di questo tipo vengono impiegate appunto unità da valanga: il cane e il conduttore, rocciatore o sciatore-alpinista esperto, sono specializzati nella progressione in un ambiente invernale nevoso. Nella nostra zona invece vengono chiamate ad intervenire unità da ricerca in superficie: nuclei formati dal cane e dal conduttore, un alpinista che conosce bene il territorio in cui si muove. Normalmente le unità vengono impiegate per cercare persone scomparse o profughi che passano clandestinamente il confine perdendosi tra i sentieri del Carso. Ecco perché è stata scelta proprio questa zona a ridosso del confine per l'esercitazione».

«Per un cinofilo i metodi di ricerca sono almeno tre — chiarisce Mario De Biasio, coordinatore regionale cinofilo —. Il cane può seguire la pista, cioè l'odore delle cellule che il nostro corpo perde in continuazione: in questo caso il cane terrà il naso a 30-40 centimetri da terra per avvertire la presenza delle cellule depositatesi sull'erba. Una seconda possibilità è la ricerca in cui il cane mantiene il naso vicinissimo al suolo: le tracce sono l'erba e la terra calpestate, magari l'odore degli scarponi indossati. Infine il cane può seguire un cono d'odore: si lavora controvento e l'animale tiene il naso a mezz'aria, pronto a captare una pista valida».

Trascurando i tempi di ritrovamento molto brevi registrati nella prova di esercitazione, le probabilità di ritovare una persona che effettivamente si trovi nella zona battuta sono notevoli. I problemi maggiori si incontrano cercando chi è disperso da parecchie ore. Il valore di questo servizio è indubbio: per battere una zona di estensione pari a quella scelta per l'esercitazione una cinquanatina di uomini avrebbero impiegato probabilmente almeno un'intera giornata.

pa. com.

INIZIATIVA A BOLOGNA

Dall'Everest agli Appennini scatta l'allarme rifiuti

Emergenza rifiuti in alta quota. Le montagne italiane e la catena dell' Himalaya, che comprende le 14 vette più alte del mondo, tra cui l' Everest, soffrono di alpinismo di massa. L' allarme è dell' associazione «Bologna in Quota» che nei giorni scorsi ha presentato l' operazione «montagna pulita».

Una corsa ecologica anti-inquinamento per soccorrere Alpi, Appennino e Himalaya. «Dopo 40 anni di spedizioni - ha detto Marco Clerici, presidente dell' associazione - l' Everest è diventato un ambiente a rischio. Nel solo '93 si sono registrati oltre 10 mila visitatori, tra escursionisti e alpinisti, che, calamitati dalla vetta più alta del mondo, hanno invaso l' area creando un grave impatto difficilmente arginabile». La scorsa primavera, dopo 40 giorni di lavoro da parte di più di cento attivisti, sette tonnellate di rifiuti pericolosi e non degradabili, come batterie di ricetrasmittenti, quintali di corde di nylon e contenitori autoriscaldanti per cibi contenenti calce, sono stati raccolti sulle due cime «satellite» dell' Everest (Lhotse e Cho Oyu); due camioncini pieni di materiale «da escursione», invece, sono scesi a valle dal Corno alle Scale in Emilia Romagna e sacchi di rifiuti prodotti nei rifugi, dal Monte Bianco. Il prossimo anno toccherà, tra gli altri, ai monti Cimone, Badile e Disgrazia, Alpi Apuane e Parco dello Stelvio in Italia. Sull' Himalaya, al monte Manaslu.

In Italia il «mal da rifiuto» in montagna «è generalizzato - ha detto Clerici - dalle Alpi agli Appennini. Il rischio rifiuti è sempre presente, ma a differenza dell' Himalaya le nostre vette devono vedersela anche con speculazione edilizia, turismo, spopolamento e abbandono delle montagne».

L' emergenza tocca soprattutto le cime più frequentate, come monte Bianco e Dolomiti, ma il malessere si percepisce un pò ovunque, «anche nelle zone meno accessibili». E l' operazione «montagna pulita» deve essere «imitata - ha detto Renato Cocchi, assessore all' ambiente della regione Emilia Romagna.

TECNICA / UN NUOVO CARBURANTE PER IL SETTORE NAUTICO

Il biodiesel dai girasoli

Vantaggi economici ed ecologici - E' biodegradabile - Sperimentato su un'unità della Rio

Servizio di
Roberto Carella

GENOVA — Il diesel non è più figlio del petrolio. E quindi diventa 'verde'. E per il nuovo 'gasolio' nautico ben presto le autobotti passeranno per un'azienda agricola per fare il pieno.

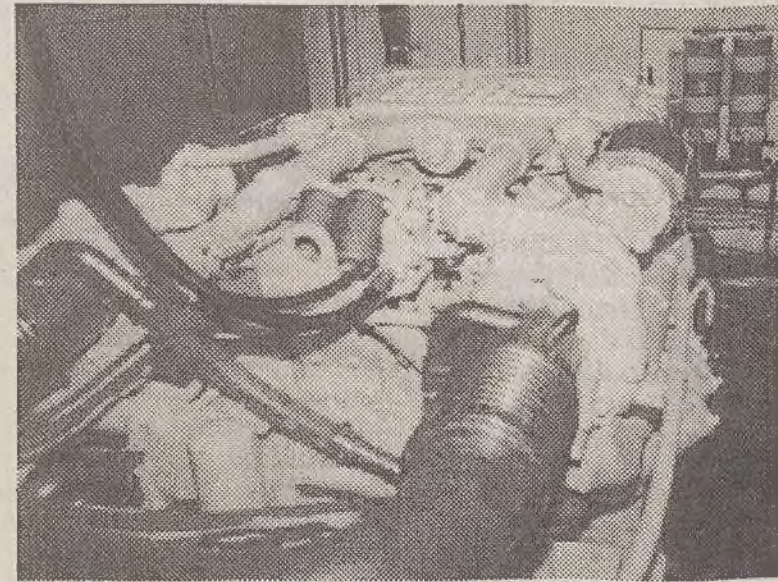
Questo scenario bucolico potrà far sorridere, ma a volte il sogno può essere realtà. Sul mondo della nautica, infatti, sta affacciandosi la grande agricoltura. Ma non si tratta solo di un gigantesco 'affare'.

Sia il traffico terrestre sia quello nautico, infatti, hanno estrema necessità di energia pulita e a costi più bassi di quelli dei derivati dal petrolio. Ed è stato proprio questo il tema del convegno che si è tenuto a Genova. Il nostro Paese e l'intera Europa hanno estrema necessità di propellenti ecologici. E tale urgenza è sottolineata anche dalle bilance dei pagamenti che pendono sempre dalla parte negativa a causa delle importazioni di greggio dal Golfo persico. Il convegno 'Biodiesel: per un mare più blu' ha voluto far sapere al grande pubblico che c'è una valida alternativa.

Ma andiamo per ordine. Il biodiesel, ottenuto per esterificazione (processo chimico n.d.r.) degli olii di semi di girasole o di colza ha anche un altro vantaggio: è biodegradabile. In pratica, un'eventuale perdita di questo liquido verrebbe assorbita sia in terra sia in mare: in 28 giorni il valore di biodegradazione è pari al 77 percento.

Il nuovo 'gasolio' di derivazione vegetale è largamente diffuso in Paesi come la Francia.

Il mondo nautico ha già fatto degli esperimenti positivi: proprio a Genova la Rio di Sarnico ha messo a disposizione della stampa e dei tecnici un motoscafo con i motori diesel modificati (le variazioni tecniche sono in effetti minime e di queste ci occuperemo in seguito).

Prima di giungere alla proposta nautica il diesel ha già fatto la sua apparizione nel mondo dei trasporti pubblici terrestri. Da qualche anno è usato con successo su alcune flotte di autobus (per esempio in città come Bologna, Cremona e Vicenza). Inoltre, è stato adottato da sei amministrazioni provinciali per il riscaldamento dei propri edifici: Udine, Trento, Bolzano, Como, Lucca e Imperia. Ancora poca cosa, comunque, rispetto a ciò che sta avvenendo in Francia, dove questo innovativo propellente è già molto diffuso sia per usi termici sia per l'autotrasporto pesante. Ma per aumentarne la diffusione bisogna incrementare ovviamente la materia prima. E cioè bisogna coltivare di più. Nel nostro Paese le 'coltivazioni energetiche' decise dall'Europa comunitaria sono limitate a 60 mila ettari (485 mila in tutto il continente). Ma solo l'uno percento del prodotto viene incanalato per l'autotrazione.

Il prossimo anno il 'tetto' contingentato e defiscalizzato lieviterà a 125 mila tonnellate di biodiesel, pari in teoria a 120 mila ettari coltivati a girasole. Ma il matrimonio con il grande trasporto su strada e con la nautica potrebbe spingere la nuova Ue a far aumentare la quantità prevista. Anche perchè sia l'agricoltura sia l'industria sono in grado sin da adesso di produrne molto di più.

E' utile sottolineare che il biodiesel non aggiunge anidride carbonica all'atmosfera, non contiene zolfo e componenti aromatici altamente cancerogeni, abbatte le emissioni di ossido di carbonio. E infine riduce del 50 percento i componenti incombusti e il particolato. Ha un solo nemico: le grandi multinazionali del petrolio...

Con 250 mila tonnellate di biodiesel si riducono le immissioni nell'atmosfera di gas serra di 360 mila tonnellate, e di 1.000 tonnellate quelle di gas che causano le piogge acide.

Il convegno di Genova aveva comunque anche un altro obiettivo: quello di spingere i governi europei ad agevolare l'introduzione di questo carburante ecologico. Al congresso era presente anche l'on. Emanuela Cabrini capogruppo di Forza Italia alla commissione Agricoltura della Camera, che ha messo in luce proprio i problemi della defiscalizzazione (attualmente il biodiesel e tutti i carburanti o additivi di origine non fossile sono gravati da un'accisa di 630 lire il litro).

In testa a questa crociata c'è l'Anga, l'Associazione nazionale giovani agricoltori che aderisce alla Confagricoltura ma ne è autonoma per statuto. L'Anga (che ha organizzato il convegno assieme all'Ucina, l'Unione cantieri e industrie nautiche) raggruppa quasi 7.000 giovani fra i 18 e i 35 anni (imprenditori, ma anche tecnici, studiosi, studenti e giornalisti del settore agricolo).

Con la nuova legge sul diporto l'attuale governo ha voluto privilegiare il settore più ecologico, e cioé quello della vela, ma la filosofia del ministro dei Trasporti Fiori è nota: bisogna fare il possibile perché gli italiani e gli stranieri conoscano e amino il nostro mare ma non ne attentino alla sua salute. E il biodiesel rientra in questo quadro.

Il ministro proprio in questi giorni ha fatto sapere che intende apportare alcune modifiche alla nuova legge. I girasoli andranno presto in barca?

Saloni, Düsseldorf prepara gli stand

TRIESTE — Dopo Genova e i commenti più o meno positivi sul Salone nautico italiano, ecco apprestarsi all'orizzonte un salone austero, una esposizione che non manca di fornire novità a livello internazionale. Sono state rese note le date della XXVI edizione del Bot Düsseldorf, il salone nautico tedesco più famoso e autorevole. Anche per il 1995 si svolgerà l'ultima settimana di gennaio, e precisamente dal 21 al 29. Le prenotazioni degli standisti sono già iniziate: l'anno scorso c'era una ventina di espositori provenienti dall'Italia, la maggior parte dei quali riuniti sotto lo stemma dell'Ucina e avevano partecipato anche alcune aziende triestine, con il contributo del Consorzio Nord-Adriatico.

Dicevamo delle prenotazioni: uno spazio espositivo costa dai 110 ai 700 marchi al giorno, contro una statistica di affari che può contare un segno più che positivo e un enorme numero di visitatori nemmeno paragonabile a quello di tanti altri saloni europei.

Il Bot Düsseldorf, insomma, si presenta come un buon investimento per tutti gli imprenditori del settore nautico. Oltre a ciò, si tratta dell'occasione di fare un'interessante gita anche solo per chi ama visitare i saloni nautici: in programma soprattutto per il settore vela e windsurf molte novità a livello internazionale.

Gli appassionati di vela in particolare potranno vedere a Düsseldorf tutte quelle novità che confidavano di trovare a Genova. Primo tra tutti il Melges 24, il grande assente del salone italiano, presentato in anteprima alcuni mesi fa sempre in Germania, e poi una sfilza di 14 e 18 piedi; i superveloci australiani che stanno ottenendo successi in tutto il mondo. Sarà insomma l'anno del One design, dei derivoni e dei 33 piedi. Un'ottima occasione per paragonare il nostro mercato a quello del Nord Europa: più caro e già più evoluto verso barche tutte uguali e per equipaggio ridotto, da usare anche come imbarcazioni da «match race».

fr. c.

AGONISMO / BARCHE... IN MOVIMENTO

Gaja nella «Legend» E Starkel si rinnova

Gaja Cube sta per essere venduta. (Italfoto)

TRIESTE — Aria nuova in Nord Adriatico: barche nuove in arrivo per la stagione '95, progetti inediti «in partenza» dei progettisti della nostra città. Si muove il team di Gaja Cube, abbottonatissimo, con un progetto ancora top-secret che verrà svelato tra una quindicina di giorni. Il mistero, insomma, è coperto da una fitta cortina, ma si intravedono le forme: 55 piedi, da regata, firmato ancora una volta Vallicelli. Si troverebbe già in costruzione, ma sono voci da sotterraneo, nemmeno da corridoio, in Italia. Dovrebbe chiamarsi Gaja Legend e, a conti fatti, dovrebbe rappresentare la concreta applicazione delle dichiarazioni fatte dal timoniere Mitja Kosmina il giorno dopo la Kermesse Alpe Adria.

«Con questa barca abbiamo già vinto tutto quello che c'era da vincere — aveva detto allora il giovane skipper di Capodistria riferendosi a Gaja Kube, ora in vendita — avremmo bisogno di una barca almeno di 16 metri...». Detto fatto, insomma, e adesso mentre si attende che Gaja Legend diventi realtà, si prevede già il moto d'orgoglio di Paolo Cori: le battaglie alla prossima Barcolana.

Ma allora, anzi, molto prima, in mare ci sarà un altro 55 piedi: sarà Blu di Moro, attualmente in cantiere ma quasi pronto per il varo. Qui Trieste c'entra da un altro punto di vista: il progettista è Roberto Starkel, che ha progettato su misura una barca da regata-crociera pronta a dar filo da torcere a tutti.

E non è questa l'unica novità proveniente dallo studio Starkel: in un cantiere a Roma lunedì scorso è stato assemblato il primo esemplare di un 33 piedi Ims regata-crociera: ancora senza nome, si tratta — a detta del progettista — del primo tipo di barca depositato a norma della nuova legge di immatricolazione sui 10 metri. Lontano dai clamori della Trieste attenta alle barche costruite in serie, insomma, Starkel ha messo insieme questo nuovo progetto, e a quanto pare sono già in cantiere tre esemplari, sempre con la speranza che dal Tirreno uno almeno possa giungere anche dalle nostre parti.

Pronto ad aspettarlo ci sarà un altro 33 piedi, firmato dal progettista Felci, di cui gli ambienti velici triestini parlano già da alcuni mesi. Arriverà a fine inverno, per le competizioni primaverili.

Francesca Capodanno

A UDINE
Stefano Rizzi racconta la «sua» Whitbread

UDINE — Ancora ricordi e parole su Brooksfield. Il tempo mitiga le polemiche e, come sempre, restano i ricordi belli. Questa sera, alle 20.30 a Udine, nella Sala delle assicurazioni di viale Venezia 99, l'Assovela Percoto ha organizzato un incontro con Stefano Rizzi, «reduce di tutta l'avventura a bordo di Brooksfield».

Il velista friulano, sempre dettosi soddisfatto dell'impresa, commenterà anche un filmato sulla Whitbread, la regata attorno al mondo, conclusasi nei mesi scorsi che lo ha visto protagonista in prima persona. L'ingresso è libero e sono invitati a partecipare tutti gli appassionati di vela e tutti quelli curiosi di sapere come realmente si sono svolte le vicende a bordo della barca italiana, dalla rottura dei timoni, all'attivazione dell'Epirb fino alla magica giornata passata in testa a tutti quanti. E poi si potrà anche parlare del futuro del velista oceanico più popolare del Friuli.

LEGGE / DOTAZIONI DI SICUREZZA ANCORA «INCOMPLETE»

Per le boette fumogene a bordo manca il regolamento di attuazione

TRIESTE - Per le boette fumogene a bordo delle imbarcazioni da diporto, così come per le altre dotazioni di sicurezza che la nuova legge ha reso obbligatorie, non è ancora stato emanato il relativo regolamento di attuazione. Ne consegue che, a tutt'oggi, non è perseguibile lo skipper che non le abbia ancora imbarcate. Ma a nostro avviso il Ministero farebbe bene ad affrettarsi, sia per fare chiarezza sul nodo-sicurezza una volta per tutte, sia perchè le boette fumogene sono utilissime, anche se naturalmente c'è da augurarsi di non doverle utilizzare mai.

I dubbi di chi le ha già acquistate

Fin dall'uscita della legge, più di qualcuno ha comperato queste boette. Oggi, in pratica, sono introvabili perchè le prime prodotte sono andate esaurite e i fabbricanti non se la sentono di distribuirne nuovi modelli se prima non arrivano le disposizioni ministeriali. In difficoltà anche chi le boette se l'è procurate: in futuro, quelle già vendute saranno considerate idonee, oppure si ripeterà la storiaccia delle cinture di salvataggio di tipo «conforme» e di tipo «approvato»?

Su quanto costerà al pubblico nelle rivendite ogni singola boetta, si possono azzardare solo ipotesi: al Salone di Genova si propendeva per un costo per il fabbricante di circa 20 mila lire e per un conseguente prezzo al pubblico di circa 30 mila lire. Una cifra non esorbitante, che permetterà ai diportisti di avere a bordo un valido strumento di salvataggio con il quale, in caso di necessità, farsi individuare alla prima occhiata dai soccorritori: la fumata arancione prodotta dalle boette lanciate in mare è decisamente avvistabile, anche da lontano.

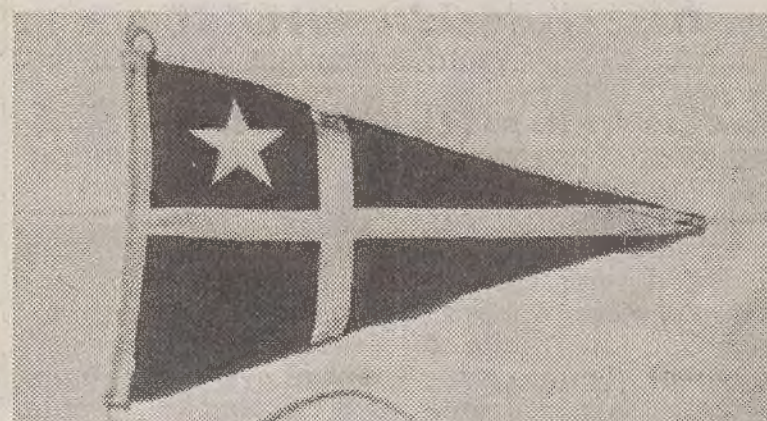
p. b.

LISERT
Insediamenti nautici: miliardi in arrivo

MONFALCONE - Al Consorzio per lo sviluppo industriale di Monfalcone servivano i soldi per far partire il progetto di una mega-area industriale, ricca di insediamenti nautici sulle sponde del Lisert. E dalla Regione è arrivato, di recente un finanziamento di 5 miliardi e 830 milioni di lire che permetterà di avviare la prima fase dell'intervento, riguardante l'urbanizzazione di 236 mila metri quadrati. Asfaltatura delle strade, la costruzione delle fognature e l'illuminazione, cui seguirà l'insediamento di una serie di attività produttive per la nautica da diporto (velerie, rimesse, officine, scali).

Ora il Consorzio monfalconese sta predisponendo l'iter per l'affidamento dell'appalto. Già presentate anche le domande di acquisto dei terreni coinvolti nel progetto.

STORIA / IL GUIDONE DELLA SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA (12)

Stella che splende dal '23

TRIESTE — Un gruppetto di persone «sensibili al richiamo delle bellezze e degli spazi incommensurabili del mare» si riunisce e decide di costituire, nell'anno 1923, a Trieste, una società velica battezzata Società filonautica triestina. Le riunioni vengono tenute al Caffè Tommaseo, ma con l'aumento del numero dei soci le assemblea trovano locazione all'Hotel Metropol, in via San Nicolò.

Quale prima sede sociale viene adottata una brazzera in disuso ormeggiata in riva alla Sacchetta. Nel 1925 l'attività sociale cresce e si decide l'acquisto dell'ex sede galleggiante dello Yacht Club Adriaco, che verrà inaugurata nel marzo dell'anno seguente.

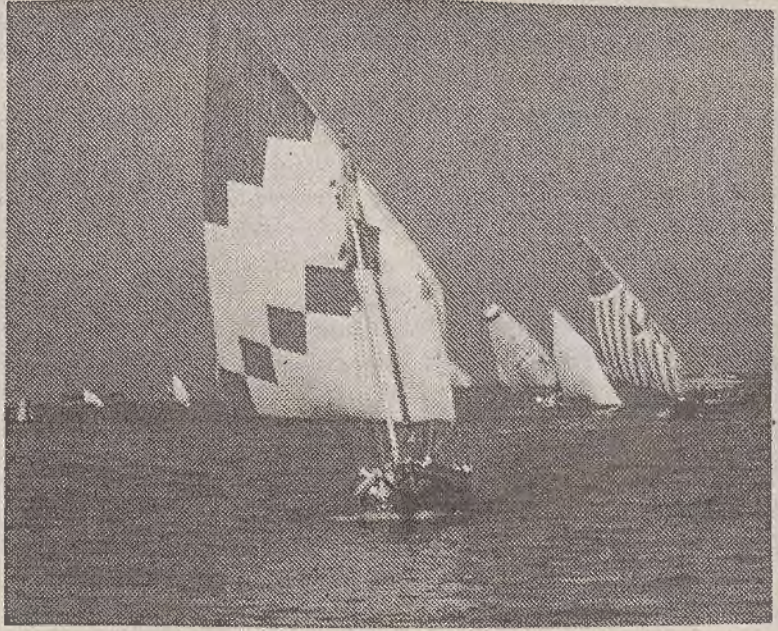
Dopo due crisi di carattere direzionale, il sodalizio, con l'autorizzazione della Federazione italiana vela, nell'anno 1931 cambia nome in quello attuale di Società triestina della vela.

Sotto la presidenza dell'ingegner Riccardo de Haag, gentiluomo di antico stampo, la società rinasce a nuova vita. Poi de Haag si ritira e subentra Paolo Pupis: con lui sorge il periodo del maggiore potenziatore della vela. Il 22 gennaio 1956 viene inaugurata l'odierna sede stabile, sita alla fine del pontile Istria, dopo le società di canottaggio, che viene subito giudicata come una delle più razionali sedi nautiche d'Italia. Nella presentazione del libro «Col vento in poppa ma anche di bolina... Cinquant'anni di vita della Società triestina della vela», il presidente della Fiv, Beppe Croce, si congratula con la società: «Cinquant'anni di attività ininterrotta, anche nei vari periodi di occupazioni militari e politiche delle vecchie sedi sociali, stanno a dimostrare la vitalità e la tenacia di un Circolo, l'entusiasmo e la capacità dei dirigenti, l'attaccamento dei soci al loro guidone».

Il gagliardetto originale è conservato nella sede

L'attuale gagliardetto sociale è uguale a quello che venne proposto dal primo presidente Giorgio Mazzucato al momento della costituzione della Società filonautica triestina. Il guidone, in forma di fiamma, consiste in una croce bianca in campo azzurro, con stella bianca a cinque punte nello spazio superiore presso l'asta. Si legge nello statuto della Stv che l'ordine di issare e ammainare la bandiera nazionale, il gran pavese e il guidone sociale può essere dato solamente dal consiglio direttivo. Il vessillo originale, molto ben conservato, fa bella mostra di sé tra i guidoni ospiti appesi al muro della società.

Cristina Sirca

Vele al terzo a difesa della laguna veneta

La bella vela del topo Siora Mare. (Foto Marzari)

CHIOGGIA - Intenso programma culturale a Chioggia, dove lo scorso week-end si è discusso della diffusione della difesa dell'ambiente, tema principale: la laguna. Nell'ambito del convegno, promosso dal locale Comune e organizzato dall'Istituto per le attività marinare «Cini» e dal dipartimento di Biologia dell'Università di Venezia, si sono tenute nell'auditorium San Nicolò di Chioggia alcune relazioni sull'ambiente, sul museo diffuso tra acqua e terra, su pesca e acquacultura, sull'educazione e la formazione ambientale, sulla storia della pesca, sulla biologia lagunare e adriatica e, infine, sulla marineria tradizionale. L'intento dei promotori è stato di far apprezzare le conoscenze specifiche a un pubblico più vasto.

Nel contempo, Chioggia ha festeggiato i convenuti con la splendida Regata di San Martino, riservata alle imbarcazioni armate con vele al terzo. Al via una ventina di scafi, naturalmente a fondo piatto, provenienti dal circondario lagunare che, favoriti dal vento teso, hanno aggredito il percorso e manovrato con insolita velocità. Al traguardo è giunto per primo il topo *Marcantonio* di Jacopo Trevisan, autore di un'ottima partenza, che ha preceduto il folto gruppo di barche molto raggruppate guidate dal topo *Siora Mare*. E' seguita poi una festa con le premiazioni sul campo e sardelle alla griglia con polenta per tutti i convenuti, a bordo dei bragozzi *San Nicolò* e *Busiara* di Ennio Casson.

La manifestazione ha visto la contemporanea apertura della mostra «Organismi marini dell'Alto Adriatico» proposta dalla stazione idrobiologica dell'Università di Padova con sede a Chioggia; di quella delle «Barche dell'Adriatico» con i modellini e la documentazione dell'associazione «Aldebaran» di Trieste; e di quella sulle «Tecniche della pesca» con i diorami dell'associazione «El Fughero» di San Pietro in Volta, tutte ospitate all'istituto «Cini» e aperte fino al 27 novembre.

Mario Marzari

Aperta a Bologna la Libreria del Mare

BOLOGNA — Un punto vendita specializzato in pubblicazioni marinare, carte nautiche, video, riviste del settore, poster e oggettistica nautica è stato di recente aperto a Bologna, nel cuore del centro storico, in via San Petronio Vecchio 15/B (telefono 051/268321).

Si tratta della «Libreria del Mare», dove è possibile attingere informazioni su noleggio imbarcazioni e charter, corsi di vela, e corsi di sub. Promotori dell'«avventura» sono Elio Fumagalli, istruttore e skipper di Velamareclub, e Amedeo Pangrazi, dirigente d'azienda.

Questo tipo di iniziative commerciali, molto settoriali, hanno preso piede in parecchie altre città italiane, ma non ancora a Trieste: l'ennesimo sintomo, purtroppo, della crisi economica in cui versa il capoluogo giuliano.

CANTORI, SALSICCE BIANCHE E ANGELI DI PASTA FROLLA: TUTTI IN BAVIERA

Mercatini senza pulci

Norimberga, Rothenburg, Kulbach, Coburg: il Natale, qui, arriva prima

NORIMBERGA — Il Natale è già iniziato a poche centinaia di chilometri dalle nostre case. In particolare in Baviera dove, anche, quest'anno, si sono riaperti i noti mercatini di Natale che, nati nel Medioevo, animeranno nelle quattro settimane dell'Avvento strade e piazze di numerose città. Sono tradizioni popolari ben consolidate nel mondo tedesco eppure solo da pochi anni la loro fama e suggestiva bellezza ha superato i confini nazionali tanto da divenire meta ambita per quei turisti che vogliono un'atmosfera più intima e sincera fuori dai classici cliché del turismo di massa. Un'ottima occasione dunque per portarsi nella vicina Baviera alla ricerca di originalità, tradizione e buongusto.

Da oggi a Natale ogni giorno può andar bene per una «full immersion» natalizia che non potrà che rallegrarvi e rasserenarvipreparandovi ad affrontare il «vostro Natale» con tanta gioia e calore. Partiamo dal più antico e famoso mercato di Natale del mondo, quello di Norimberga. Il 26 novembre dalla Fraukirche, la cattedrale, viene dato l'annuncio del Christkindlmarkt.

Tutte le strade e le piazze si vestono a festa e le bancherelle espongono giocattoli di legno, di stoffa, di latta, carillon, trottole e, tra gli altri oggetti più richiesti il Raushgoldengel, l'angelo dalle ali dorate, di carta, di pasta frolla, di legno e di ogni altro materiale, creato, si dice, nella guerra dei Trent'anni da un fabbricante di bambole che voleva rappresentare la figlia ammalata.

Ma è anche un trionfo della gastronomia, dalle ostriche alle aringhe, alle collane di minuscole salsiccie, al Kobb's, il pane intrecciato, ai canditi, ai porcellini allo spiedo, al Lebkuken, il panpepato ricoperto di cioccolata che risale a una ricetta del '400; tra le luminarie l'inconfondibile aroma del Glühwein, il vino caldo alla cannella.

La Hauptmarkt, la grande piazza del mercato, rivive così i suoi fasti, perfettamente ricostruita dopo i bombardamenti del '45, ma non ci sono solo mercatini e l'atmosfera, già affascinante, si riscalda la sera con spettacoli nello spettacolo: cori natalizi, orchestre, concerti si susseguono in ogni angolo della piazza e vi costringono a continui spostamenti nel tentativo di vivere il tutto intensamente.

In verità non solo la piazza ma tutto il centro storico è animatissimo, dovunque botteghe di antiquari, di giocattoli antichi e moderni e, nel quartiere di Handwerkerhof, gli artigiani creeranno davanti a voi oggetti che potrete aquistare. Ancora uno spettacolo a Rothenburg dal 26 novembre al 21 dicembre dove è obbligatoria la visita da Kathe Wolfahrt, il negozio natalizio più grande del mondo, aperto tutto l'anno che si visita come un museo e che vende tutto ma proprio tutto ciò che di natalizio può essere immaginato e c'è pure un artigiano che vi potrà costruire una bambola con il volto di vostro figlio anche ricavandolo da una fotografia. Che piacere seguire il lampionaio che accende a mano le luci a gas, mentre il Sternsinger (i cantori delle stelle) cantano arie natalizie.

Dal 5 al 19 dicembre vale la pena di spingersi in un'altra bellissima città della Baviera a Kulbach, vera mecca per gli amanti delle figurine di stagno (350 mila pezzi esposti al museo!). Paesaggio da fiaba anche nella Marktplatz della cittadina medievale di Coburg, invasa da montagne di gnomi, orsetti, decorazioni in legno, tra gli immancabili profumi di dolci e frittelle.

Dulcis in fundo. A Monaco di Baviera la Marlenplatz si trasforma per l'occasione in un mercato di presepi e addobbi natalizi, ma è a Schwabing, il quartiere degli artisti, che troverete forse il più curioso di questi mercati dove, accanto a montagne di Weisswurst (le salsicce bianche), troverete regali più insoliti e meno tradizionali come oggetti esotici e alternativi e anche la musica cambierà, non dolci cori natalizi, ma cantanti folk e rock e orchestrine dixieland. Insomma ce n'è per tutti i gusti, ma, se veramente volte godervi l'atmosfera dei mercatini di Natale, pronti alla partenza perché già verso il 20 dicembre si smobilita tutto per lasciare che ciascuno trascorra le feste nella serenità della propria famiglia.

Niki Orciuolo

Per arrivare a Monaco di Baviera, il mezzo migliore è l'automobile. Da Trieste a Tarvisio, a Salisburgo, a Monaco, sono circa 500 km, tutti autostradali, che si percorrono in giornata con alcune piacevoli soste. In alternativa c'è la possibilità di servirsi del treno, di giorno: via Udine/Villacco (partenza 7.35, arrivo 16.35) e di notte: via Mostre/Brennero (partenza 20.28, arrivo 6.35). L'aereo dell'Air Dolomiti parte giornalmente da Ronchi alle 7.40, alle 13.10 e alle 17.10 con arrivo dopo un'ora e dieci di volo. Si possono poi utilizzare in città e negli altri centri della Baviera, i mezzi pubblici o un'automobile noleggiata. Gli uffici turistici della Baviera vi forniranno poi i programmi di tutte le manifestazioni dell'Avvento e l'elenco di alberghi e pensioni. Ovviamente si possono anche acquistare i servizi prima della partenza nelle agenzie di viaggio.

n. o.

TRA BAMBOLE E ORSETTI

Solo per gioco

NORIMBERGA — È nel periodo natalizio che Norimberga vive il suo momento magico e proprio perché qui, sin dal Medioevo, si costruiscono giocattoli. Ancora oggi ci sono ben 12 fabbriche, decine di botteghe artigianali e un centinaio di negozi e antiquari specializzati in giocattoli. E' dunque logico e doveroso che qui sorga il più vasto ed incredibile Museo del giocattolo del mondo, il Spielzeugmuseum, talmente ricco e storicamente importante da consigliare una visita ai «grandi accompagnati dai bambini».

A Norimberga sono nati i soldatini di stagno chiamati appunto i «Norimberga» che allietarono stirpi di nobili e ricchi rampolli prussiani e bavaresi e nella bottega di Zinfiguren Hofmann, nella città vecchia li troverete ancora, dipinti a mano, alti rigorosamente 33 millimetri. Potrete comprare persino il «kit fai da te» con tanto di stampo di ardesia su cui versare lo stagno fuso e, in un vicino negozio: Die Zinnfigur, ancora figurine in stagno ma di soggetto natalizio; non dimenticate Dorfler, vero tempio dei trenini elettrici, Ziegler, specializzato in case di bambola di ogni epoca e tra i vecchi edifici, il regno di Rose Weihreter che da anni colleziona bambole e orsetti recuperandoli da vecchie soffitte e dall'oblio.

Non solo antiquariato ma anche numerosi giovani artisti che vi proporranno giocattoli di legno, pupazzi e marionette da loro pensati e realizzati e si esibiranno in continui spettacoli per attirare la vostra attenzione. A poco a poco, passeggiando tra gli antichi vicoli, sulle stradine lastricate perderete il contatto con la realtà entrando nel magico mondo delle fiabe.

Niki Orciuolo

Aspettando il Natale in Baviera: tre immagini dei mercatini più antichi del mondo dove angeli di pasta frolla contendono la corona alle salsicce bianche

SLOVENIA

Nel sistema «Srs hotel» il Toplice di Bled

TORINO — È stata presentata a Torino la catena alberghiera del programma Srs, Steigenberger reservation service. Gli Srs Hotels sono una gamma di oltre 330 strutture indipendenti in 244 località, 56 Stati e sei Continenti. Questi Hotels sono divisi in grandi categorie ed operano tutti con condizioni uguali. Tra gli alberghi aderenti alla catena, oltre ai Duchi d'Aosta di Trieste, c'è anche il Grand Hotel Toplice di Bled che è posto in una località soleggiata delle Alpi in un magnifico panorama naturale circostante. Questa struttura offre campi da golf ed ogni altro confort sia per l'uomo d'affari che per il turista che vuole visitare la Slovenia.

DALLE AGENZIE

A tu per tu col Senegal Sposi... per un viaggio Rimini anche d'inverno

ROMA — È Africa quella che propone Alpitour nel suo ultimo catalogo, ma non è l'Egitto o il Kenia, bensì il **Senegal**. Un paese grande due terzi l'Italia, all'estrema punta occidentale del continente africano, che si raggiunge con sei ore di volo. A nord le ultime dune del Sahara, poi la savana selvaggia, la laguna del delta del Sinè-Saloum e, più a sud, la Casamance, una regione verde e rigogliosissima caratterizzata dalla foresta tropicale. E' qui che c' è il famoso lago Rebta, il più salato dopo il Mar Morto, che, alla luce del sole, assume un colore fucsia.

ROMA - Un tempo si chiamavano «Costa dei pirati», a causa dei corsari arabi che popolavano questa splendida zona: adesso sono gli **Emirati arabi uniti**, una Federazione di sette sceiccati divenuti indipendenti dalla Gran Bretagna nel 1977. La Gastaldi Tours propone soggiorni a Dubai con possibilità di brevi escursioni, tour individuali con macchine a noleggio (le quote vanno da 2 milioni 808 mila a persona per un viaggio di 8 giorni a 4 milioni 376 mila per il giro più completo di 12 giorni). Settimane di solo mare, invece, nelle proposte per le Maldive: la Gastaldi propone l'isola di Nakatchafushi per soggiorni a partire da 2 milioni 325 mila lire a persona per 6 giorni.

ROMA - Novelli sposi in viaggio di nozze o semplici coppie, inguaribili singles o intere famiglie: per tutti c'è un'offerta specifica che la Valtur propone a prezzi speciali. Gli sposi, presentando una copia della pubblicazione di matrimonio, potranno usufruire di uno sconto del 40 per cento sul soggiorno della moglie in **Marocco**, alle **Maldive**, alle **Mauritius** o in **Costa d'Avorio**. Per le coppie non sposate, invece, la riduzione è del 50% per il partner (ma solo dalla seconda settimana di soggiorno), presso i villaggi di Agadir e di Le Flamboyant. In quest'ultimo villaggio è possibile anche cumulare una riduzione, per la sposa o per la compagna, di 650 mila lire sul forfait fino alla partenza del 12 dicembre e dal 20 febbraio in poi.

ROMA - Un albergo a due stelle costa 60 mila lire a notte, spesso è già troppo per un consumatore medio che voglia concedersi un soggiorno di fine settimana, per cui si rinuncia e gli alberghi lamentano la crisi. Ora, però, è in arrivo l'albergo a «zero stelle». A proporlo e la catena «Formule 1», del gruppo francese Accor, che già conta 300 alberghi a zero stelle, ma con servizio di un albergo a due stelle. Prezzo della camera 36 mila lire: elevato tasso di informatizzazione e automazione, poco personale, arredamento spartano, doccia e Wc autopulenti ogni quattro camere, lenzuola cucite ai bordi che consentono di rifare il letto in 52 secondi

ROMA - E' stato inaugurato il nuovo collegamento aereo tra **Kiev** e Roma gestito dalla compagnia «Ukraine International Airlines». La nuova tratta avrà fino a marzo una sola cadenza settimanale, il martedì, con arrivo, dopo 2 ore e 50 minuti di volo, all'aeroporto di Fiumicino alle 18.15 e nuova partenza per Kiev alle 19.15. Con l'ingresso dell'orario estivo la cadenza dei voli sarà raddoppiata.

RIMINI - Città del divertimento per antonomasia in estate, **Rimini** d'inverno cambia volto e sfodera l'«arma» della cultura. In cartellone la stagione teatrale 1994/95 e della 45/a Sagra musicale malatestiana. Per chi ama il teatro, rappresentazioni di Shakespeare, Svevo e Omero; per gli appassionati di musica c'è la Rassegna internazionale dei Conservatori (dall'1 al 18 dicembre). D'obbligo la visita al Museo della Città di Rimini.

CUBA

Dicembre ai Caraibi a prezzi stracciati

MILANO — Soggiorni a Cuba, la maggiore delle Grandi Antille, nel mar dei Caraibi. L'isola offre mare cristallino, arenili bordeggiati di palme e un folclore genuino. Con la riapertura dopo lavori di ristrutturazione dei VentaClub Tropico a Jibacca e Cayo Guillermo, I Viaggi del Ventaglio lanciano due combinazioni speciali: club Tropico, 10 giorni, partenza 13 dicembre, 1 milione e 700 mila lire a testa con volo da Milano e pensione completa; Cayo Guillermo, 20 dicembre, 9 giorni, 2 milioni e 100 mila. Altre offerte per Natale-Capodanno (soggiorni mare, Avana e tour dell'isola) sono contenute nell'opuscolo Ventaclub reperibile nelle agenzie.

QUANDO E DOVE APPOSTARSI PER SCORGERE LE STELLE

Alzate gli occhi al cielo

I parchi naturali aprono le porte agli astrofili: ed è subito spettacolo

ROMA — Osservare, immersi nel buio, la scia biancastra della via Lattea, la galassia di Andromeda o soffermarsi su una delle tremila stelle visibili ad occhio nudo. L'opportunità, da tempo «negata» agli abitanti dei centri urbani - dove la riflessione delle luci stradali, quelle delle insegne pubblicitarie e degli edifici impediscono di ammirare «in libertà» il cielo - la offrono in Italia una decina di aree protette. Si tratta dei «Parchi delle stelle», l'iniziativa è promossa dall'Unione astrofili bresciani, in collaborazione con Greenpeace, ed è volta alla realizzazione di punti «privilegiati» per ammirare al meglio il cielo stellato.

Per i turisti in visita ai parchi, quindi, l'occasione è particolarmente «ghiotta», potendo allo stesso tempo ammirare gli aspetti naturalistici delle aree protette e quelli «astronomici». Osservazioni che sono ancora più suggestive nel Parco di Monte Barro (Como), nel Parco del Gigante (Reggio Emilia) e nel Parco Naturale dell'Alto Garda Bresciano. Qui, infatti, sono stati allestiti dei veri e propri «osservatori» e relativi telescopi con centri visite e per l'educazione ambientale di scolaresche o comitive di turisti, nonchè in alcuni casi possibilità di alloggio. Nelle altre sette aree protette, invece, le osservazioni possono avvenire solamente ad occhio nudo, ma in futuro saranno realizzati anche qui dei punti speciali di osservazione.

Anche nei sette parchi non dotati di osservatorio, comunque, è possibile il pernottamento. Nel Parco naturale delle Dolomiti d'Ampezzo, ad esempio, vicino il Monte Lagazuoi (di 2 mila e 800 metri, il punto principale d'osservazione che si raggiunge con la funivia) c'è l'omonimo rifugio. Dotato di 60 posti letto, riaprirà a fine novembre. Nel Parco del Pollino, in Basilicata - uno dei due «Parchi delle Stelle» meridionali - c'è invece il rifugio De Gasperi. Si trova a tre chilometri dal Santuario della Madonna del Pollino, a 1.200 metri di quota, il punto di osservazione. Nel meridione, infatti, il cielo stellato è osservabile al meglio anche dal Parco dell'Etna. Non finiscono comunque qui le occasioni per i turisti «astronomici».

L' Osservatorio astronomico Serafino Zani sta conducendo un censimento dei siti astronomici italiani, che permetterà di avere una «mappa» di quelle località particolarmente adatte per l'osservazione del cielo notturno. Osservazione che, anche se raramente, è possibile in alcuni piccoli centri abitati. In occasione della «Giornata dell'inquinamento luminoso» di ottobre - che verrà ripetuta il prossimo anno - alcune città hanno spento le luci. A Feltre (Belluno), Riposto (Catania) abitanti e numerosi turisti hanno potuto ammirare stelle e nebulose. L'Osservatorio Zani ha invece proposto osservazioni con sottofondi di musica rinascimentale su tematiche astronomiche. Un'occasione ghiotta per tornare ad essere «primitivi» e riconquistare le stelle della nostra galassia. Chi non può raggiungere i parchi può godere comunque dello spettacolo: basta mettere da parte la pigrizia urbana, scegliere una giornata senza nuvole, trovare un angolo buio nella periferia della città e alzare gli occhi al cielo. Provare per credere.

r. tur.

Il complesso di Cerro Tololo, in Cile, realizzato sulle Ande, a 40 chilometri da La Serena

UNA SCUOLA EUROPEA PER IL MANAGEMENT TURISTICO E DELLA RISTORAZIONE

Albergo, dolce albergo. Il galateo della hall

ROMA — In albergo come a casa propria. Gentilezza, cortesia e ospitalità, ma con un pizzico di competenza in più. Come acquisirla? Iscrivendosi alla nuova scuola europea di management alberghiero e della ristorazione (Semar), ideata nel nostro Paese dalla Federalberghi e dalla Fipe, con la benedizione della Confcommercio. «Si va verso una "rivoluzione terziaria" - ha detto il presidente della Confcommercio, Francesco Colucci - che deve puntare sull'innovazione tecnologica e sulla valorizzazione della risorsa uomo. In questo contesto si pone l'iniziativa della Federalberghi».

Un progetto ambizioso, che prevede un investimento complessivo di 20 miliardi per realizzare una scuola in grado di ospitare e «istruire» 300 allievi per un corso di laurea della durata di tre anni. Si tratta di una scuola privata che vedrà l'apertura dei suoi corsi nell'anno accademico '97-'98. L'importo della retta annua oscillerà tra i 30 e i 35 milioni, un costo contenuto rispetto alle scuole europee analoghe. Non sarà facile accedere a questa scuola. Tutti gli allievi dovranno avere un'età compresa tra i 18 e i 25 anni. E' richiesto anche il diploma di scuola superiore. Gli studenti italiani poi saranno in «concorrenza» diretta con gli stranieri, che nelle previsioni, «occuperanno» un quarto dei posti.

In Italia esistono 63 scuole professionali turistico-alberghiere, ma non un solo istituto superiore specifico dell'ospitalità. Una scuola di questo tipo invece non è una novità nell'ambito europeo. Nei Paesi Cee se ne contano 100, di cui 21 nella sola Francia. Il livello culturale offerto dalla scuola non sarà nè più nè meno inferiore a quello di una qualsiasi altra Università. Sono previsti anche stage aziendali, insegnamento e materiale didattico in lingua inglese e una «vita da campus». La scuola si propone di dare non solo le basi teoriche e gli strumenti tecnici della gestione alberghiera, ma una sensibilità per l'innovazione ed uno stile nei rapporti e nei comportamenti.

Non bastano solo le bellezze naturali e artistiche. Il presidente ha quindi sottolineato le peculiarità di un tipo di scuola come questa: un'impostazione finalizzata per sfruttare al meglio ogni occasione di learning by doing, l'apprendimento di un know how di un vasto comparto economico e la docenza interamente in inglese.

r. ec.

LE INIZIATIVE DEL CENTRO TURISTICO STUDENTESCO PER LE FESTE DI FINE ANNO

Una «zattera» per giovani squattrinati

ROMA — Siete giovani? Avete pochi soldi in tasca? Avete voglia di viaggiare? Dodici pacchetti superscontati «volo più albergo» in altrettante destinazioni estere sono il regalo natalizio proposto dal Centro turistico studentesco (Cts) ai giovani dai 19 ai 26 anni, per trascorrere le festività natalizie in località tra le più «rinomate».

Tutti i pacchetti sono comprensivi di volo di linea di andata e ritorno (con partenza da Roma o Milano) e prevedono il pernottamento in albergo e la prima colazione. Il prezzo, in tutti i casi, si riferisce a sei giorni e cinque notti di permanenza. Per chi ha deciso di trascorrere il Natale o il Capodanno in località extraeuropee si può scegliere Bangkok.

Sei giorni nel «regno della notte» costano 1 milione e 211 mila lire da Milano, 1 milione e 44 mila lire da Roma. Chi preferisce l'America, invece, potrà scegliere Los Angeles (1 milione e 424 mila lire) o San Francisco. Sempre sul lungo raggio, ci sono Rio de Janeiro (a 1 milione 641 mila lire) e Mexico City (a 1 milione 486 mila lire).

Non mancano, naturalmente, le «classiche» destinazioni europee. Si passa da Londra (da 589 a 695 mila lire) a Parigi (da 578 a 746 mila lire), ad Amsterdam (da 674 a 740 mila lire). Le altre destinazioni europee sono Praga, Madrid (da 600 a 860 mila lire), Lisbona ed Istanbul. «Si tratta di soluzioni non di lusso ma senz'altro decorose - sottolineano gli operatori del Centro turistico studentesco - che permettono, a piacere, di allungare il soggiorno o modificare il tipo di trattamento».